DA VEIO A LONDRA E RITORNO

Musei Capitolini, Centrale Montemartini
Via Ostiense 106 - 00154 Roma
giovedì 30 luglio 2020
ore 16.00 - Presentazione su invito individuale ristretto
(conforme alla normativa per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19)

Su iniziativa del Comando Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale e grazie alla generosità di Bulgari S.p.A., un nuovo reperto si aggiunge all'esposizione "Colori degli Etruschi. Tesori di terracotta alla Centrale Montemartini", in programma fino all'1 novembre 2020, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale.
Si tratta di un'antefissa etrusca policroma degli inizi del V secolo a.C. raffigurante una menade in atto di danzare al suono dei crotali (un tipo di antiche nacchere).

Nel dicembre 2019 la casa d'aste londinese Christie's ha messo in vendita un'antefissa etrusca raffigurante una menade in passo di danza, priva della testa ma che conserva ancora una vivace policromia. I dati di vendita indicavano solo l'appartenenza dell'opera a una collezione privata inglese dal 1994, cosa che ha attirato l'attenzione degli esperti, data l'analogia con le tre antefisse raffiguranti satiri e menadi esposte in una sezione della mostra, a loro volta già restituite all'Italia in quanto provenienti da scavi clandestini.
Un ulteriore approfondimento, subito condotto dai curatori della mostra su richiesta dei Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale, ha dimostrato il rapporto della "nuova" antefissa con un esemplare identico esposto nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Questo è stato ritrovato nel 1937 a Veio, nel corso di scavi regolari della Soprintendenza presso il santuario etrusco di Campetti Nord, in un sito già violato in precedenza dai famigerati "tombaroli". Appare evidente che le due antefisse sono state ricavate da una stessa matrice e decorate nella stessa officina, e quindi molto probabilmente in origine decoravano il medesimo edificio sacro.
Grazie alla sensibilità e generosità di Bulgari S.p.A. che ha acquistato il reperto all'asta e lo ha donato, attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, allo Stato italiano, l'antefissa può oggi essere esposta al pubblico nella mostra, accanto al materiale tornato in Italia tramite operazioni internazionali dei Carabinieri e del Ministero. Successivamente, essa entrerà a far parte delle collezioni del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, per riunirsi finalmente agli altri materiali provenienti dal medesimo contesto archeologico.

Ufficio Promozione e Comunicazione
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale
Palazzo Patrizi Clementi – Via Cavalletti, 2 - 00186 Roma
tel. +39 06 6723.3002-03
sabap-rm-met.comunicazione@beniculturali.it